

Fondi PNRR

Per i progetti linguistici del MUSLA in arrivo 150.000 Euro dall'Unione Europea

Stanziati i fondi per la ricerca sul ladino in Agordino dopo le scoperte in ambito eto-linguistico.

di Antonio Moreira Pereira Jousseira, inviato a Bruxelles

Agordo-Bruxelles. Da qualche anno a questa parte, in Agordino, si parla del MUSLA (*Moviment de Union e Sensibilization Linguistica del Agordin*), un progetto innovativo e ormai dilagante che ha riacceso la i riflettori sullo studio della lingua ladina nel nostro territorio. È di ieri la notizia che il MUSLA è risultato vincitore di un bando incluso nei fondi dell'Unione Europea per la salvaguardia del patrimonio immateriale UNESCO delle Dolomiti. Il progetto presentato dal gruppo riguarda i linguaggi di comunicazione alpini e in particolare il ladino.

Gli studi dell'etologo californiano

Secondo gli ultimi studi dell'etologo Ahmed Alil bin Jihad dell'Università della California la trasmissione di un codice di comunicazione da una generazione all'altra non riguarda solo la specie *homo sapiens*, ma anche altri animali che con questa condividono un environment. Le interviste sul campo dimostrano infatti che anche la lingua degli animali ha conosciuto particolari evoluzioni, basti pensare all'espressione panagordina *muh* dei ruminanti della

Val Cordevole, la quale viene fatta risalire al tardo latino *muus*, o ancora il termine *argh* dei lupi della Val Corpassa di matrice retica.

La scoperta

Sono proprio i Reti, popolazione dalla cultura ormai ben definita e assai valevole, ad aver trasmesso gran parte del lessico alle lingue reto-romanze della fauna dolomitica, come nel caso degli ululati della specie *Canis lupus*, fatti risalire da bin Jihad al retico *uga uga*.

Si tratta di una scoperta sensazionale che dimostrerebbe come anche gli animali delle Dolomiti parlino anch'essi il ladino e possano dunque essere inserite nel prossimo censimento linguistico che la Regione Veneto svolge ormai con cadenza biennale da diversi decenni per monitorare le proprie minoranze.

Il finanziamento

La giuria composta da scienziati di fama internazionale ha assegnato al MUSLA 150.000€ per svolgere ulteriori studi su stambecchi, camosci e marmotte, che verranno registrati attraverso l'inserimento di un microfono per via perianale, in grado di rilevare anche le minime vibrazioni dell'individuo.



Un nostro antenato retico con il suo lupo.



Il prof. Ahmed Alil bin Jihad

I risultati delle ricerche del MUSLA saranno pubblicati sul quotidiano in ladino di nuova produzione "Vers Ladign" a partire dall'estate 2024.

Un ulteriore tassello, che aiuta a dare dignità e valore al nostro patrimonio biologico-culturale e alla lingua ladina, così legata ai nostri saggi antenati reti.